

Palermo, 3 gennaio 2005

## COMUNICATO STAMPA

**PALERMO** – L'articolo apparso su "Repubblica – Palermo" ieri, 2 gennaio 2005, a pag. II, dal titolo "**Dietro gli spot del governo paesi assetati e opere a metà**", a firma di Carmelo Lo Papa, a parere dell'ufficio del Commissario delegato per l'Emergenza idrica, fa una disinformazione sulle vicende legate alla realizzazione delle opere finalizzate al superamento stabile dell'emergenza in Sicilia.

L'articolo, infatti, tenta l'impresa di far passare un documento (quello fornito dal presidente della Regione alla stampa in occasione della conferenza di fine d'anno), frutto di svariate e complicate attività programmatiche, istruttorie e deliberative, per una catasta di carte senza molto valore, svuotando di significato, in questo modo, il lavoro di tre anni, da più parti (Presidenza del Consiglio dei Ministri in primis) riconosciuto, invece, come proficuo e meritevole di una prosecuzione.

La redazione di Repubblica sa benissimo quali sono i vari stadi che è necessario raggiungere e superare, benché il Commissario delegato sia dotato di poteri speciali, per far sì che possano essere avviati i lavori di un'opera pubblica.

L'ufficio pur potendo agire con grande discrezionalità, ha ritenuto di dover rispettare i canoni imposti dalle prescrizioni di legge e dalle disposizioni della Comunità Europea, intendendo garantire - con questo - il massimo della trasparenza e della legalità.

In merito deve essere sottolineato l'apprezzamento espresso dalla sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti nella sua indagine sull'attività commissariale, relativa all'anno 2003

Giovi ricordare come le due opere considerate "simbolo" per il superamento della fase emergenziale in Sicilia, cioè il Favara di Burgio e la dissalata Gela-Aragona siano prossime alla fase dell'aggiudicazione della gara. E poiché non trattasi di due appalti di poco conto, è giusto considerare che per arrivare a questa fase è stato necessario superare una serie di scogli, ultimo dei quali il cofinanziamento pubblico-privato, indispensabile per avviare le procedure di gara.

Relativamente alla questione di Agrigento, va registrato come negli ultimi 30 giorni si siano verificate ben 16 interruzioni lungo la condotta dissalata Gela-Aragona e che malgrado questa lunga serie di disguidi, la dotazione idrica destinata alla città si sia sempre attestata sui 200 litri al secondo (dati riscontrabili), a fronte dei 210 assegnati dal piano di ripartizione delle risorse idriche.

Ciò testimonia come, malgrado mille difficoltà di natura tecnica (è arcinoto come la condotta sia vetusta e soggetta a frequenti interruzioni) l'ufficio ha sempre fatto il possibile per ridurre al minimo e nei tempi tecnicamente più brevi i disagi dei residenti.

Probabilmente le cause dei continui disservizi presso la città dei Templi sono da ricercare nelle carenze strutturali della rete idrica interna.

Quanto ai "*14 piccoli lavori*", definiti "*l'elenco delle buone intenzioni*", va sottolineato come non si tratti affatto di questo. Tanti, infatti, sono già stati appaltati ed alcuni sono già in fase di conclusione. Un esempio valga per tutti: la nuova condotta di Baucina, ultimata nel luglio scorso, che ha fatto attestare la dotazione idrica abitante al giorno a circa 200 litri, mettendola (fatto mai verificatosi in passato) su standard *pro capite* in linea con quelli degli altri comuni della provincia.

Viene difficile, pertanto, accettare il fatto che per adesso ci siano soltanto "*carte*" come evidenziato dall'autore in chiusura del pezzo.

Spiace rilevare, concludendo, come per evidente scelta editoriale "Repubblica – Palermo" mostri particolare attenzione ai disagi legati all'approvvigionamento idrico, costruendo su questi titoloni e paginoni, anche quando la situazione oggettiva meriterebbe minore enfasi ed ignorando totalmente le decine e decine di provvedimenti, utili a migliorare la situazione idrica di altrettanti comuni isolani, che l'ufficio del commissario delegato provvede a rendere pubblici diffondendo di volta in volta dettagliati comunicati stampa. Lungi dal voler indicare la strada ad una redazione seria e qualificata come quella di Repubblica, questo ufficio esprime l'auspicio di riscontrare maggiore obiettività ed imparzialità nella pubblicazione delle notizie.